

# ***Primo Piano -*** *Tetraplegico per un pugno all'uscita dalla discoteca, Paolo Sarullo torna a camminare dopo 913 giorni: "Non mi sono arreso"*

**Savona** - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il giovane, aggredito nel maggio 2024 da un gruppo di coetanei per il furto di un monopattino, è rientrato nella sua abitazione nel Savonese accolto da una grande festa di amici e familiari. Dopo il coma, gli interventi chirurgici e mesi in cui comunicava solo con gli occhi, si realizza il suo sogno più grande.**

Dopo 913 giorni di battaglia, cure incessanti e una lunga riabilitazione, Paolo Sarullo è tornato a camminare e ha varcato nuovamente sulle proprie gambe la soglia della sua casa ad Albenga, in provincia di Savona. Il giovane era rimasto tetraplegico nel maggio 2024 in seguito a una violenta aggressione subita da un gruppo di coetanei all'uscita di una discoteca, colpito con un pugno per rubargli il monopattino. Ad attenderlo nella sua abitazione c'era una festa carica di emozione, tra palloncini blu e gialli, coriandoli sul pavimento e gli abbracci commossi di familiari, amici e conoscenti, tutti con i telefoni alzati per immortalare un traguardo che sembrava irraggiungibile nei lunghi mesi in cui riusciva a comunicare soltanto attraverso il movimento degli occhi. "Non mi sono arreso. È arrivato il momento di ricominciare", sono le parole pronunciate da Paolo, che sintetizzano tutta la determinazione mostrata lungo un calvario segnato dal coma, dal risveglio dallo stato vegetativo, da delicati interventi chirurgici e da un percorso riabilitativo complesso, affrontato senza mai perdere la speranza di potersi rialzare. Accanto a lui, in questo giorno di rinascita, c'erano la madre Miranda e Rossella Lamarra, presidente della fondazione "Uniti per Paolo", nata per sostenerne le cure e accompagnarne il cammino. "Uno dei più grandi desideri di Paolo da quando si è risvegliato era quello di poter tornare a casa, un giorno camminando. Ebbene, eccoci qui", ha testimoniato Lamarra, rivolgendo un ringraziamento particolare all'équipe medica che lo ha avuto in cura fin dalle prime ore successive all'aggressione: "Un grazie speciale al dottor Luca Bruzzone e a tutta la sua équipe, perché senza la sua straordinaria visione quel 19 maggio 2024 non saremmo mai arrivati qui". La vicenda umana di Paolo aveva profondamente colpito l'opinione pubblica italiana, generando una vasta ondata di solidarietà in tutto il Paese e approdando anche sul palco del Festival di Sanremo, dove Carlo Conti lo aveva intervistato per dare voce alla sua storia e sensibilizzare i più giovani contro ogni forma di violenza e bullismo.

*(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026*